

# IL MILAN A PASSO DI SCUDETTO STACCA DECISAMENTE IL GRUPPO

Torino da applausi ma prevalgono i rossoneri (3-2)

## Mestiere, buona sorte e

## un Belli strepitoso

Ritornano al gol Combin (grande prodezza) e Hamrin (doppietta) - Grigiore nel centrocampo della capolista - L'assalto granata meritava almeno il pari

MILANO. Belli, Anquillotti, Schullinger, Haveni, Maltrasi, Rosato, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera. Prati.

TORINO. Vieri, Poletti, Tribbi, Pala, Agropoli, Bolchi, Corni, Ferrini, Combin, Merighi, Facchin.

NOTE: Promeriggio limpido, campo in buone condizioni. Ammonito Rivera nel secondo tempo per un fallo su Agropoli. Infortunato il difensore di Roma, Lodetti, che si è rotto il braccio.

DALL'INVIATO TORINO, 17 dicembre.

I tifosi del Milan sventolano le loro bandiere e parlano di scudetto. In questo cuore ha vinto sul campo del Torino e comanda la classifica con tre punti di vantaggio.

La buona stella, insomma, ha protetto la compagna di Roma, ma è chiaro che se Rivera e soci dovessero ripetere prove del genere, la loro imbattibilità non è garantita.

Un Torino «velato» a conti fatti, ha vinto sul campo del Milan che cercava il filo conduttore tra i reparti.

Un brutto momento per il Milan che cercava il filo conduttore tra i reparti, ma ecco che Lodetti scende in campo e rivela più forte e meglio organizzato all'attacco.

Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida, a dispetto della fitta nebbia che ci eravamo lasciati alle spalle venendo da Milano.

Il fatto è che le punte si sono rivelate spartite, e quel povero cristò di Juliano si è sobbarcato un lavoro da cui, oltretutto, senza frutti apprezzabili, che i suoi lanci forzatamente salti alti, sono stati immancabilmente sciupati dai compagni di squadra neutralizzati dai difensori locali.

E così la leggera supremazia di Rivera è stata annullata da un centrocampo sì e rivelato del tutto inutile, quasi superfluo, tutt'al più solo a sottolineare il gioco troppo elaborato dei parigini.

Ci sono stati Altafini le cose si sarebbero messe meglio, ma il brasiliano non c'era e non c'era neppure Stenti per non parlare di Sivori, alla cui assenza ormai la squadra si è per così dire assuefatta.

Sette Altafini e Stenti il Napoli e l'altra cosa questo gol li ha segnati praticamente Lodetti, l'unico che ha tenuto su la baracca nella zona più delicata del campo.

Dunque bene Belli, bene Anquillotti, un po' meno Haveni e un po' scambiato il ruolo con Rosato e Maltrasi, bravo Lodetti senza Rivera, un Rivera che agiva da mediano e che dopo un tempo lungo incedeva si è lievemente ripreso nella seconda parte.

Rivera, molto più di tutto nel complesso, è entrato il trio Hamrin - Sormani - Prati ha affinato i suggerimenti, le impreviste servite che saltellavano intorno al momento la macchina rossonera.

Ma sarebbe troppo addossare le mancheranze del Milan su Rivera che tra l'altro «non aver sentito come afferma Rosato» del colpo subito all'opera di Ferrini. Il Milan è un'ottima squadra, ma non è chiaro solo in Rivera, e in fatti è l'intero infortunaggio che ha lasciato parecchio a desiderare.



TORINO-MILAN — Il secondo gol dei rossoneri realizzato da Lodetti (sullo sfondo).

Domato anche il Napoli sull'inviolabile campo lombardo (1-0)

## È vero, mancava Altafini ma che sprint il Varese!

Generosi i partenopei, che assalgono con quattro punte, però l'attacco guidato da Anastasi ha più mordente e coesione - Gol di Leonardi

MILANO. Leonardi (V.), Altafini (N.), Sormani (M.), VARESE. Da Pozzo; Sogliano, Borghi, Picchi, Cresci, Dell'Aglio, Leonardi, Tamborini, Anastasi, Merighetti, Vastola.

NOTE: Giornata splendida, con un sole primaverile. Torino in buone condizioni. Ammoniti Bianchi del Napoli al 36' e Leonardi del Varese al 42' della ripresa. Corriere 5,5. Esame antidoping negativo. Spettatori oltre 15 mila con 10.410 paganti per un incasso di 15.000.700 lire.

DALL'INVIATO VARESE, 17 dicembre.

«L'altro grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona. I padroni di casa, in un'ora di gioco, si sono visti quattro volte e non hanno mai subito un goal.

Una volta a partita via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: Pintor di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Niente da dire il Napoli ha perso contro una squadra che si è rivelata più forte e meglio organizzata all'attacco. Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida.

«L'altro grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona. I padroni di casa, in un'ora di gioco, si sono visti quattro volte e non hanno mai subito un goal.

Una volta a partita via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: Pintor di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Niente da dire il Napoli ha perso contro una squadra che si è rivelata più forte e meglio organizzata all'attacco. Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida.

«L'altro grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona. I padroni di casa, in un'ora di gioco, si sono visti quattro volte e non hanno mai subito un goal.

Una volta a partita via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: Pintor di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Niente da dire il Napoli ha perso contro una squadra che si è rivelata più forte e meglio organizzata all'attacco. Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida.

«L'altro grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona. I padroni di casa, in un'ora di gioco, si sono visti quattro volte e non hanno mai subito un goal.

Una volta a partita via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: Pintor di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Niente da dire il Napoli ha perso contro una squadra che si è rivelata più forte e meglio organizzata all'attacco. Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida.

## Roma-Bologna «contente» del pari Rissoso 0-0 dopo il no a due belle reti



ROMA-BOLOGNA — Clerici (a destra) realizza, ma la rete sarà annullata.

ROMA. Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Felagalli, Carpenelli, Ferrari, Scarati, Peiro, Enzo, Jair.

NOTE: Spettatori 45 mila circa per un incasso di quasi 11 milioni. Cielo livido, temperatura rigida, campo in buone condizioni. Lievi incidenti ad Enzo e Clerici. Ammoniti Furlanis ed Enzo.

DALL'INVIATO ROMA, 17 dicembre.

«Questo così? Sì, in fondo è giusto così perché Roma e Bologna si sono equivale almeno sul piano delle occasioni concrete. Ma non è giusto il punteggio perché l'arbitro Genel ha annullato un goal ai rossoblu e un goal ai giallorossi senza una vera e propria giustificazione.

Il merito è stato offerto dal Bologna di Carniglia, grazie alla maggiore compattezza del suo centro campo, pur privo di due validissimi giocatori come Fogli e Bulgarelli: ma il fatto è che i sostituiti non hanno demeritato, il fatto è che Haller è sempre Haller. E in fine non va sottovalutato che proprio per il timore di Haller il centro-campo della Roma che pure recuperava Peiro e Carrigiani, e apparso più preoccupato di proteggere la difesa e di spezzare la manovra avversaria che di costruire gioco.

A guardare bene dunque si può dire che è il Bologna ad aver diritto alle maggiori ricreazioni in quanto ha manovrato meglio, spesso salendo addirittura in cantiera: ma poche e sbiadite le pallottole sono stati gli stessi rossoblu segnatamente Pascutti, apparso spesso ed in precarie condizioni fisiche, gli uomini di Carrigiani esso mai debbono prendersela solo con se stessi.

«Questo così? Sì, in fondo è giusto così perché Roma e Bologna si sono equivale almeno sul piano delle occasioni concrete. Ma non è giusto il punteggio perché l'arbitro Genel ha annullato un goal ai rossoblu e un goal ai giallorossi senza una vera e propria giustificazione.

Il merito è stato offerto dal Bologna di Carniglia, grazie alla maggiore compattezza del suo centro campo, pur privo di due validissimi giocatori come Fogli e Bulgarelli: ma il fatto è che i sostituiti non hanno demeritato, il fatto è che Haller è sempre Haller. E in fine non va sottovalutato che proprio per il timore di Haller il centro-campo della Roma che pure recuperava Peiro e Carrigiani, e apparso più preoccupato di proteggere la difesa e di spezzare la manovra avversaria che di costruire gioco.

A guardare bene dunque si può dire che è il Bologna ad aver diritto alle maggiori ricreazioni in quanto ha manovrato meglio, spesso salendo addirittura in cantiera: ma poche e sbiadite le pallottole sono stati gli stessi rossoblu segnatamente Pascutti, apparso spesso ed in precarie condizioni fisiche, gli uomini di Carrigiani esso mai debbono prendersela solo con se stessi.

«Questo così? Sì, in fondo è giusto così perché Roma e Bologna si sono equivale almeno sul piano delle occasioni concrete. Ma non è giusto il punteggio perché l'arbitro Genel ha annullato un goal ai rossoblu e un goal ai giallorossi senza una vera e propria giustificazione.

Il merito è stato offerto dal Bologna di Carniglia, grazie alla maggiore compattezza del suo centro campo, pur privo di due validissimi giocatori come Fogli e Bulgarelli: ma il fatto è che i sostituiti non hanno demeritato, il fatto è che Haller è sempre Haller. E in fine non va sottovalutato che proprio per il timore di Haller il centro-campo della Roma che pure recuperava Peiro e Carrigiani, e apparso più preoccupato di proteggere la difesa e di spezzare la manovra avversaria che di costruire gioco.

A guardare bene dunque si può dire che è il Bologna ad aver diritto alle maggiori ricreazioni in quanto ha manovrato meglio, spesso salendo addirittura in cantiera: ma poche e sbiadite le pallottole sono stati gli stessi rossoblu segnatamente Pascutti, apparso spesso ed in precarie condizioni fisiche, gli uomini di Carrigiani esso mai debbono prendersela solo con se stessi.

«Questo così? Sì, in fondo è giusto così perché Roma e Bologna si sono equivale almeno sul piano delle occasioni concrete. Ma non è giusto il punteggio perché l'arbitro Genel ha annullato un goal ai rossoblu e un goal ai giallorossi senza una vera e propria giustificazione.

produce in due tiri al di sopra della traversa, ed ancora Jair al 11' è l'autore di un'azione irresistibile che lo porta in zona gol dopo aver tenuto duro alle cariche di Ardizzone e Janich. A tutta cura Jair non sbaglia, ma Genel dice ancora di no: pare però che anche stavolta aveva fischiato prima del gol, anche se non si capisce cosa aveva fischiato.

Infatti assegna una punizione al Bologna, mentre sereni la punizione doveva essere a favore della Roma a causa delle cariche ricevute da Jair.

Ma pazienza: mal comune dovrebbe essere mezzo gaudito. E così solo in parte poiché le esecuzioni del direttore di gara, in una con il nervosismo di qualche giocatore, fanno degenerare la partita nella ripresa che si apre con un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

Subito dopo c'è un'altra clamorosa palla gol per il Bologna: traversone di Haller che manda la palla a battere sulla traversa da dove ricade in campo ai piedi del buon Clerici il quale indugia (evidentemente per accertare se i parigini sono liberi dalla presenza di Cappelli), facendosi così precedere da Losi.

Pol Enzo scende da terzo Terra, facendosi ammonire mentre Tentorio pensa bene di rifarsi a spese di Ferrari. Tra un calcio e l'altro c'è un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

Subito dopo c'è un'altra clamorosa palla gol per il Bologna: traversone di Haller che manda la palla a battere sulla traversa da dove ricade in campo ai piedi del buon Clerici il quale indugia (evidentemente per accertare se i parigini sono liberi dalla presenza di Cappelli), facendosi così precedere da Losi.

Pol Enzo scende da terzo Terra, facendosi ammonire mentre Tentorio pensa bene di rifarsi a spese di Ferrari. Tra un calcio e l'altro c'è un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

Subito dopo c'è un'altra clamorosa palla gol per il Bologna: traversone di Haller che manda la palla a battere sulla traversa da dove ricade in campo ai piedi del buon Clerici il quale indugia (evidentemente per accertare se i parigini sono liberi dalla presenza di Cappelli), facendosi così precedere da Losi.

Pol Enzo scende da terzo Terra, facendosi ammonire mentre Tentorio pensa bene di rifarsi a spese di Ferrari. Tra un calcio e l'altro c'è un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

Subito dopo c'è un'altra clamorosa palla gol per il Bologna: traversone di Haller che manda la palla a battere sulla traversa da dove ricade in campo ai piedi del buon Clerici il quale indugia (evidentemente per accertare se i parigini sono liberi dalla presenza di Cappelli), facendosi così precedere da Losi.

Pol Enzo scende da terzo Terra, facendosi ammonire mentre Tentorio pensa bene di rifarsi a spese di Ferrari. Tra un calcio e l'altro c'è un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

Subito dopo c'è un'altra clamorosa palla gol per il Bologna: traversone di Haller che manda la palla a battere sulla traversa da dove ricade in campo ai piedi del buon Clerici il quale indugia (evidentemente per accertare se i parigini sono liberi dalla presenza di Cappelli), facendosi così precedere da Losi.

Pol Enzo scende da terzo Terra, facendosi ammonire mentre Tentorio pensa bene di rifarsi a spese di Ferrari. Tra un calcio e l'altro c'è un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

Subito dopo c'è un'altra clamorosa palla gol per il Bologna: traversone di Haller che manda la palla a battere sulla traversa da dove ricade in campo ai piedi del buon Clerici il quale indugia (evidentemente per accertare se i parigini sono liberi dalla presenza di Cappelli), facendosi così precedere da Losi.

Pol Enzo scende da terzo Terra, facendosi ammonire mentre Tentorio pensa bene di rifarsi a spese di Ferrari. Tra un calcio e l'altro c'è un tiro di Peiro che si ferma a un punto non uno spettacolare fallo di Cappelli su Clerici che poi impaurito non si azzarda più a entrare in area.

ASTI CORA spumante bum! ed è subito festa

TOTO table with columns for teams and odds.

TOTIP table with columns for teams and odds.

ASTI CORA spumante bum! ed è subito festa